

Dopo anni di crisi si stabilizzano i redditi dei professionisti

NUOVA PRIMAVERA per architetti e ingegneri

**Promozione e
sviluppo ai liberi
professionisti al
centro delle attività
di Fondazione
Inarcassa**

**Gli investimenti in opere
pubbliche e abitazioni sono
i primi segnali che si sta
verificando una inversione
di tendenza del lungo trend
economico negativo**
di Sabrina Iadarola

Reddi stabili per ingegneri e architetti dopo anni di crisi, secondo il bilancio di **Inarcassa**, la Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti. A fronte di un aumento del numero di iscritti (in dieci anni si registra un valore pari a più del 21%), oggi pari a 168.000 circa (79.000 architetti e 89.000 ingegneri), il reddito medio, stando alle dichiarazioni redditi del 2015, torna a crescere di qualche punto percentuale (+2,5%). Da un quadro di massima, emerge un paese che fatica a superare il momento di profonda crisi sistemica dal punto di vista lavorativo. Situazione che non riguarda solo ingegneri e architetti ma tutte le libere professioni, messe sotto pressione anche dal punto di vista fiscale. I segnali di inversione del lungo trend negativo provengono da un insieme di indicatori macroeconomici di riferimento e da altri più specifici della categoria: pil, clima di fiducia di imprese e famiglie, investimenti in costruzione, valore aggiunto, investimenti in abitazioni e in opere pubbliche, gare, compravendite immobiliari, mutui per acquisto abitazioni, tassi di interesse. È la sintesi che fa Inarcassa. Senza dimenticare, dichiara il presidente **Giuseppe Santoro**, che «l'edilizia ha attraversato una delle crisi più importanti negli ultimi decenni, con un -30% negli investimenti, nel pil, e automaticamente ingegneri e architetti sono correlati a questa crisi: gli architetti in maniera maggiore rispetto agli ingegneri, perché i primi sono assolutamente legati all'edilizia e, se quest'ultima è in crisi, il reddito degli architetti cola a picco assieme a essa».

IL VALORE DELLA FORMAZIONE. La professione di ingegnere ha subito anch'essa delle importanti perdite reddituali ma l'ingegnere ha una versatilità diversa rispetto all'architetto, questo per formazione universitaria e approccio: «può spaziare in ambiti e specializzazioni professionali che vanno dalla medicina al bio-medicale, dalla farmaceutica all'ingegneria gestionale. L'architetto è invece prevalentemente legato all'edilizia», prosegue Santoro. Ciò ha comportato che nel mondo dei liberi professionisti, architetti o ingegneri, sia cresciuta

la domanda di assistenza, sia per l'allungamento della speranza di vita, sia appunto per affrontare le difficoltà economiche. E, **Inarcassa**, ex Cnpsalp, che aveva già subito modifiche, con l'avvento della privatizzazione acquistando autonomia regolamentare e contabile, si è dovuta adeguare alle emergenze dell'intervenuta crisi del settore professionale. Trasformandosi dunque nella forma e nella sostanza: da mero ente erogatore di pensioni a vero e proprio operatore di welfare, con servizi offerti agli iscritti mirati alla sicurezza sociale, alla tutela sanitaria e al sostegno della libera professione.

FONDAZIONE INARCASSA. Tra le novità nel mondo Inarcassa, una delle più significative è stata la costituzione della **Fondazione Inarcassa** nata con l'obiettivo di offrire promozione, sviluppo e sostegno ai liberi professionisti attraverso eventi, concorsi, seminari di formazione, protocolli d'intesa. «La fondazione nasce nell'aprile del 2012 e opera», spiega il presidente della Fondazione **Andrea Tomasi**, «su vari fronti. Sia nell'ambito del controllo e monitoraggio dell'attività legislativo-parlamentare per le formazioni normative di nostro interesse. Sia nella ricerca di attività che possano favorire l'ambito professionale. Nel nostro paese c'è un forte squilibrio tra domanda e offerta: l'Italia conta più architetti degli Stati Uniti. Ciò che manca a noi, a differenza dei colleghi stranieri (francesi, anglosassoni ecc.), è una rete di sostegno e aiuto ai professionisti in grado di aumentare le opportunità. Per «allargare la torta» dobbiamo andare fuori dal nostro ambito nazionale, trovare in sostanza sbocchi all'estero. Come



Fondazione Inarcassa stiamo lavorando in sinergia con le Camere di Commercio estere, una rete strutturale esistente in 54 Paesi al mondo, tenendo presente allo stesso tempo il valore istituzionale e l'imprimatur che possono dare le ambasciate e le altre strutture che si occupano di rapporti con l'estero ad iniziative e rapporti oltrefrontiera. Un altro tema che ci sta a cuore», aggiunge Tomasi, «è il rinnovamento della pubblica amministrazione. Da anni sentiamo parlare di semplificazione. Fino ad oggi la semplificazione si è concretizzata in un trasferimento di responsabilità dal pubblico al privato. Trasferimento di responsabilità che non può penalizzare noi professionisti schiacciati

tra interesse e necessità dei nostri clienti, da un lato, e oneri che il pubblico richiede, dall'altro. Ciò, oltre ad essere un problema per i liberi professionisti, si riverbera negativamente sul cittadino italiano e sull'economia in generale. Abbiamo attivato una indagine e una verifica commentata delle normative in atto. È un tema che speriamo trovi nel Governo la giusta sensibilità. E sul doppio lavoro», conclude Tomasi, «riteniamo che i pubblici dipendenti, anche con contratto part-time, debbano fare delle scelte. Non è una questione ideologica, ma è una necessità dettata dal momento storico in cui viviamo: una testa, un lavoro e non 2 o 3 come oggi avviene».

